

RICORDI TORINESI

Io e i civich

Anzi — mettiamo le cose a posto — il Civich ed io: civich uguale a vigile urbano (nota per gli analfabeti nostro dialetto). Dice Niccolò Machiavelli a un certo punto del suo Principe: «Nasce... una disputa: s'elli è meglio esser amato che temuto o è converso (viceversa). Rispondesi che si vorrebbe esser dell'uno l'altro; ma poiché egli è difficile accezzarli insieme, è molto più sicuro esser temuto che amato, quando si abbia a mancare dell'uno dei due».

Temuto. Mio fratello Pietro buonanima, maggiore di me d'undici anni, andava in bicicletta, quel nostro antiluminario formato da una gran ruota a pedali alta un uomo, seguita da un'altra piccolissima ruota a mo' di coda. Si vede che una volta Pietro andò a finir con quel traboccolo sul marciapiede, o sulla banchina del corso, non si seppe mai bene. Quel che so è che un giorno, altri giorni, arrivò a casa nostra la notizia della «contravvenzione». In bicicletta, o biglietta, perché nel dialetto nostro un biglietto (dicit), quando, provando dall'espertore da qualche autorità assume significato sinistro, di maschile che è diventata femminile. Dunque la biglietta, a casa. Apriti cielo!

Quando Pietro arrivò a casa dai Dedei per un'ora all'una povero figliolo, trovò papà convulso su quel ferale pezzo di carta. Cercò di giustificarsi, fu peggio. Disse: «Carolina, la sorella migliore, era in un'angolo calmo: «Dopo tutto non è mica comparso sul bollettino dei protesti...». Rispose mio padre, pur esperto di quei bollettini: «? peggio: che gli è capitato ancora una e sarà un'arcedivio: ormai è segnato...». E per quel giorno a casa nostra nessuno mangiò. Che paura lo quando vedevo fuori dalla porta la nera sagoma del civich, elmo crestato in testa e spada al fianco! come si spazzava via mogli mogli noi barabbotti alla sua vista!

Amato. E una volta per poco toccò a me il compito di portare a casa la temuta «biglietta» della «contravvenzione». Corso Principe Eugenio di «allora»: io avrò avuto un dieci anni; piantati erba contro il muro del Buon Pastore, lo sotto quei platani contro quel muro, deserto il corso, lanciavo un viziaccio che regolarmente riportavo dal paese quando ero in vacanza in breve — brevissima! — vacanza. Ad un tratto alle mie spalle una voce: «Non sai che ieri qui è stata accata una signora così?». Il volto: il che durò terra, perché non l'aprissi? E il nome, cognome, paternità, indirizzo: su quel nero carnet il nero custode dell'ordine tutto si apprestava a segnare. Quanto a me, di là di un signore, ben vestito, pizzo aguzzo, baffi aguzzo, aguzzi zigomi sporgenti — il diavolo — e fece a me: «Così imparare a bighellonare. Ma gli rivoltò l'uomo dalla spada — San Michele: «Son già io qui apposta — gli fece secco. Dopodiché rimise in tasca il ferale carnet e mi si affrettò: «Una pietra tramortito». Una pietra quind'è per aria, il diavolo la porta, ricordati — e mi lascio che andassi a casa, a spiegare a papà il mio pallone, il mio trombone, e mi sbalottai un di più l'ombone d'io boje, il confetto contro i vermi.

Un'altra volta la contravvenzione la sfiorai, e fu per un nulla che ne scampai. Ero più grande, frequentavo il ginnasio, frequentavo l'Internazionale in via Valperga, abitavo in via Santa Chiara quasi sulla ferrata di Milano; tutta Torino frammezzo che io percorrevo andatertorino quattro volte al dì — a piedi. Qualche volta a mezzogiorno facevo in bicicletta, su una Pinetti e Stucchi: non mi mancava del mio amico Brambilla. C'era quando al pomeriggio si doveva presentare il lavoro di latino, e il mio compagno non l'aveva fatto. Allora egli mi caricava, mi portava fino a casa sua, vicino a me: io gli dettavo la traduzione e con i cambiamenti anche Rambaldone non ne accorgeva ed ero a casa mia prima del consueto. Non in «sana amazione», ma lui sul sellino ed io ritto sul montatoio della ruota posteriore che allora usava, e le mani sulle sue spalle. Posizione «proibita», ma Brambilla ci vedeva di lontano e i civich sapeva evitarli. Non tanto però che una volta a un crocicchio non s'incappasse in uno: il quale, avistatelo, levò un braccio e intimò: «Salta giù di lì». Ma Brambilla, a cui maggiori cose premevano, non diede retta; sterzò accelerò, ed io più forte m'attenni alle sue spalle an-

Il Premio letterario Prato al "Diario partigiano" della Gobetti

Premiate anche le opere di Bozzoli e Piazza

PRATO. 17 — Ieri sera, nella sala consiliare del Palazzo Comunale, è avvenuta l'assegnazione del premio letterario Prato per il 1956, dedicato ad una opera che tratta ispirazione della Resistenza. Il primo premio di lire 500.000 è stato conferito ad Ada Marchesini Gobetti per l'opera Diario partigiano, mentre sono stati assegnati ex aequo altri due premi di lire 250.000 ciascuno alle opere Perché gli altri dimenticano, di Bruno Piazza e Nella vita di tutti, di Armando Bozzoli.

L'assegnazione si è svolta in un'atmosfera di semplice sobrietà. Presente il Sindaco Roberto Giovannini, con la di-

BREVE INCHIESTA SULLA GRATIFICA NATALIZIA

Trecento miliardi di "tredicesima", nei desideri proibiti e nella realtà

C'è chi la difende fino a dicembre, facendone il rifugio di tutti i sogni mappagati, e chi di acconto in acconto la consuma tutta in anticipo - Gli incassi dei grandi magazzini toccano a fine d'anno la punta massima

È un peccato che sia finita l'epoca degli elevati e dei «capitoli». Avremmo potuto cominciare questa inchiesta natalizia, aprire questo primo articolo, con accorde considerazioni sulla magia della parola che in dicembre corre su tutte le bocche: «tredicesima». Nessuno dice più «tredicesima mensile», o «gratifica natalizia». L'espressione è stata concentrata nell'ammere ordinale, quasi per raccogliere più innumerevolmente per identità di fine d'anno; forse avrebbe sostenuto addirittura che la

«tredicesima» è un dono del dio tredici, passando sopra con letteraria disinvoltura alla parte per lui trascurabile, suntuosa, di fondarsi nella trasformazione di un numero magico in un supplemento di stipendio.

È un peccato, anche, che non si più fare degli inci, che siano scomparsi i poeti di corte. Un nostro amico ottimista, con tendenza a sentire le cose del nostro tempo secondo lo schema che il dottor Pangloss inculcava al Candide sottorano, ci ha voluto un concetto che, messo in versetti quariani («Salute, o Satana — o ribellione...») potrebbe diventare un inno alla «tredicesima». «Ti rendi conto — egli ci ha detto — «a cosa equivale non sono i quattrocento milioni più importanti che in questa vittoria sul tempo, in questo avere allungato l'anno con un tredicesimo mese che non sta scritto, è vero, sul calendario, ma non è per questo meno reale, perché risulta dai libri contabili e dai registri, e per esso si viene pagato un stipendio. Dove sono in fondo le prove della nostra esistenza? Non registri dell'anagrafe, delle imposte, delle scuole eccetera. Non meno evidenti sono le prove dell'esistenza di questo tredicesimo mese che abbiamo inventato e creato dal nulla: un mese di non riposo e di tutta vacanza, senza sofferenze e senza fatiche, senza cronaca nera, senza incidenti stradali, senza tasse. Un mese perfetto, il solo perfetto dell'anno, il solo senza ne».



Bancarelle natalizie assestate nelle strade di Napoli

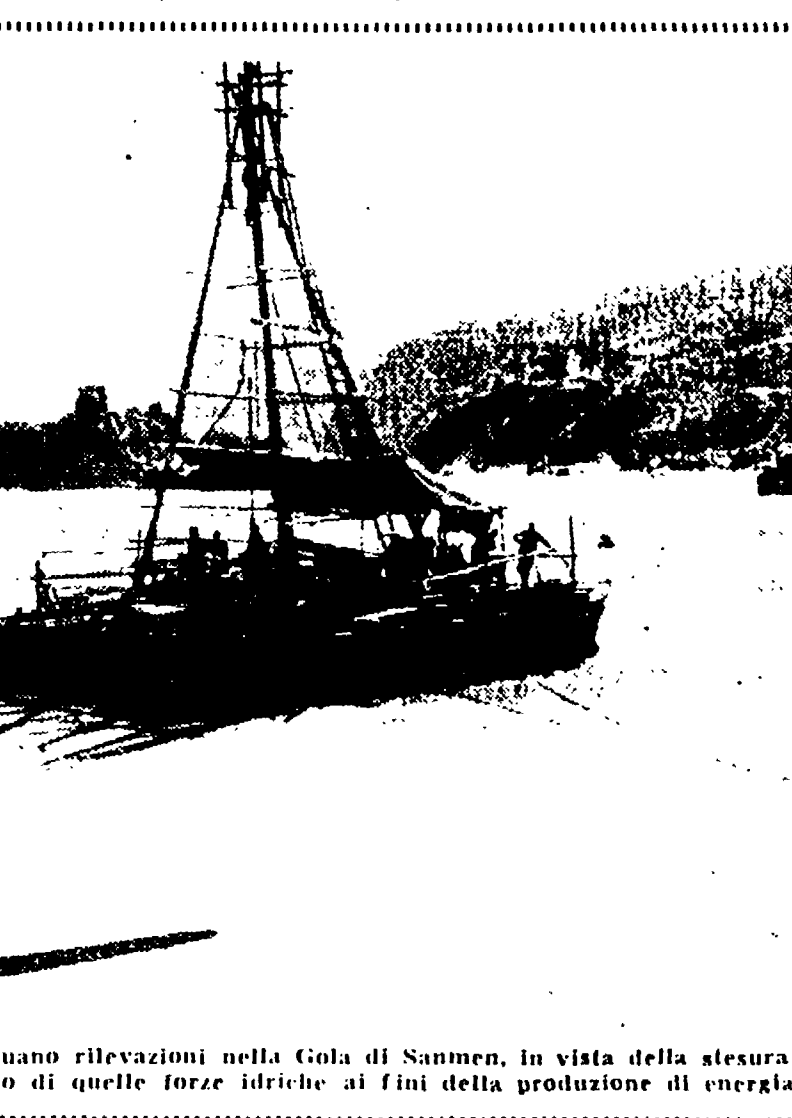
«Non certo per contraddittorio, per tentare di riportare su questa terra gli abbiamo fatto osservare che l'esistenza di questo mese fantasma è documentata anche dalle notizie di cui disponiamo intorno alla circolazione monetaria, che in dicembre registra appunto un notevole rigonfiamento, proprio come se ogni giorno di dicembre contasse qualcosa di più delle sue normali ventiquattro ore.

Gli specialisti ci fanno constatare questo rigonfiamento nelle loro statistiche, facendo l'indice dell'«a» circolazione monetaria mensile nel 1956, essi ci danno un indice di 1026 per il novembre 1956, ed uno di 6271 per il gennaio 1957: tra queste due montagne di media grandezza, giganteggia il picco del dicembre 1956, con un indice di 7111. Nel '55 la media, dopo le bassure del gennaio, si rialza di nuovo, oscilla attorno ai 2220 punti; ma a dicembre di nuovo si lancia verso il 2220 del 1956, per scendere ai 2123 del gennaio 1956, a riprendere il suo corso in febbraio, con un indice di 2123. Nel dicembre 1956, l'indice è di 2123, con un balzo di quasi 100 miliardi di lire.

Alcune statistiche

Gli specialisti ci spiegano anche le molteplici ragioni di questi balzi, e noi non li seguiamo in quei complicati ragionamenti, accontentandoci della loro conferma che la molla fondamentale è costituita dalla «tredicesima». Essi poi ci dicono anche che la discesa in anno meno favorita dalla carta moneta è avvalorata dallo Stato con...

Giovedì Una pagina intera sulle stremie librarie



CINA — Esperti geologi effettuano rilevazioni nella Gola di Sammen, in vista della stesura del progetto per lo sfruttamento di quelle forze idriche ai fini della produzione di energia

LA CONFERENZA STAMPA DEL PROF. OMODEI-ZORINI AL "FORLANINI,,

Nuovo metodo per la prevenzione della tubercolosi negli adolescenti

Soltanto fra alcuni anni potrà essere accertato se il trattamento con l'isoniazide immunizzerà i soggetti infettati dal bacillo di Koch - Un anno di esperimenti - Una cura innocua e poco costosa

La probabile utilità del nuovo metodo potrà riscontrarsi soltanto tra diversi anni, ha dichiarato ieri a mezzogiorno il prof. A. Omodei-Zorini, direttore della clinica di tubercolosi della direzione del «Forlanini» per illustrare quelli che al momento attuale sono le prospettive delle ricerche cliniche sperimentali, quelle condotte da circa un anno in una sezione speciale del sanatorio, sul metodo di chemioterapia a scopo profilattico della tubercolosi infantile, mezzo dell'isoniazide. Con questa affermazione l'illustrazione evidenzia come, pur nella sua realtà, i tentativi di chemioterapia che tanto tempo fa hanno suscitato al recente Congresso internazionale di fisiologia di Trieste. In questo senso, e per la molteplicità delle esperienze illustrate, il fatto che il gruppo di specialisti della conferenza del prof. Omodei-Zorini, ha assunto il carattere, anche se intenzionalmente non rotolo, in un certo senso di una antichità della relazione scientifica che farà domani all'Accademia medica, in occasione della seduta inaugurale dell'XI anno accademico.

«Le conclusioni di questi primi esperimenti, ha detto all'inizio della sua conversazione il prof. Omodei-Zorini, potranno essere tratte tra qualche anno; comunque, questo metodo deve essere ricercato e divulgato, anche perché la stampa ci può aiutare nel sostenere il nostro illustre clinico lo sviluppo della direzione del «Forlanini» per illustrare quelli che al momento attuale sono le prospettive delle ricerche cliniche sperimentali, quelle condotte da circa un anno in una sezione speciale del sanatorio, sul metodo di chemioterapia a scopo profilattico della tubercolosi infantile, mezzo dell'isoniazide. Con questa affermazione l'illustrazione evidenzia come, pur nella sua realtà, i tentativi di chemioterapia che tanto tempo fa hanno suscitato al recente Congresso internazionale di fisiologia di Trieste. In questo senso, e per la molteplicità delle esperienze illustrate, il fatto che il gruppo di specialisti della conferenza del prof. Omodei-Zorini, ha assunto il carattere, anche se intenzionalmente non rotolo, in un certo senso di una antichità della relazione scientifica che farà domani all'Accademia medica, in occasione della seduta inaugurale dell'XI anno accademico.

«Non meno evidenti sono le prove dell'esistenza di questo tredicesimo mese che abbiamo inventato e creato dal nulla: un mese di non riposo e di tutta vacanza, senza sofferenze e senza fatiche, senza cronaca nera, senza incidenti stradali, senza tasse. Un mese perfetto, il solo perfetto dell'anno, il solo senza ne».

«Non certo per contraddittorio, per tentare di riportare su questa terra gli abbiamo fatto osservare che l'esistenza di questo mese fantasma è documentata anche dalle notizie di cui disponiamo intorno alla circolazione monetaria, che in dicembre registra appunto un notevole rigonfiamento, proprio come se ogni giorno di dicembre contasse qualcosa di più delle sue normali ventiquattro ore.

Gli specialisti ci spiegano anche le molteplici ragioni di questi balzi, e noi non li seguiamo in quei complicati ragionamenti, accontentandoci della loro conferma che la molla fondamentale è costituita dalla «tredicesima». Essi poi ci dicono anche che la discesa in anno meno favorita dalla carta moneta è avvalorata dallo Stato con...

Niente miracoli

Al centro di chemioprofilassi isoniazidica, istituito al «Forlanini» in Sardegna, altri quattro in Polonia, Bulgaria, Francia, nell'America latina e specialmente nei Paesi scandinavi, dove, in particolare, la tubercolosi infantile, è talmente debilitata.

L'onore ha parlato della straordinaria operazione, necessaria per effettuare la vaccinazione in massa, ed ha fatto presente che come in Italia il 30 per cento della popolazione scolastica fino a 15 anni risulterebbe infetto da bacillo di Koch; mentre in altri Paesi, come gli Stati Uniti, la percentuale scenderebbe al 10 per cento, fino a sparire in nazioni come la Danimarca.

Il ricorso alla chemioprofilassi dovrebbe, in parole povere, impedire il passaggio in taluni adolescenti, dalla infezione allo scoppio della malattia vera e propria; neutralizzare, sin dagli inizi, la produzione della tubercolosi infantile, anche quando si «sintomaticamente latente ed in modo da impedire così lo sviluppo di una forma tubercolare attiva, in età adulta».

I calendari della Mostra cinematografica di Venezia

La subcommissione per la XVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, presieduta dall'avv. Nicola De Piro, direttore generale dello Spettacolo, si è riunita ieri mattina presso la presidenza del Consiglio in forma straordinaria, per discutere e deliberare sul programma della Mostra internazionale del libro e del periodico cinematografico del 1957, sulla base di criteri generali per la formulazione del nuovo regolamento, in base al quale si suggerisce di istituire una commissione nazionale ed a quella della Federazione internazionale delle associazioni tra produttori di film (FIAPF). Sono state stabilite, in linea di massima, le date delle varie manifestazioni: XVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica dal 12 al 21 agosto; XVIII Mostra internazionale del libro e del periodico cinematografico dal 12 al 21 agosto; il Rassemblement internazionale del film scientifico dal 12 al 21 agosto.

Movimento natalizio

Facendo 102 l'incasso dei grandi magazzini nel mese di giugno del 1956, la media mensile degli incassi è stata, nel '56, di 1.899; ma ha compiuto in dicembre un balzo sbalorditivo, toccando la quota indice di 2.500. Il gennaio del '55 si scende di colpo a quota 1.121, e il crollo continua in febbraio con l'indice a 911. Poi si rialza, le cassiere battono sempre più frequentemente i loro contorni, le porte girevoli agli ingressi vorticoso sui loro spicchi sempre più velocemente. A dicembre siamo a 1.899; a dicembre siamo a 2.897, vicini a raggiungere la media mensile dell'anno. Gennaio 1956: 2.123, febbraio, poi giù: a 1.297. Ma adesso siamo a dicembre: il campanello della cassiera trilla, le porte dei grandi magazzini si spalancano e la «tredicesima» vi fa il suo ingresso.

A. MORAVIA  
G. NATOLI  
presentano  
STEDHAL

PASSEGGIATE ROMANE  
3 volumi

122 tavole a 4, 6, 8 colori, a 1, 2, 4, 9 pagine, 900 pagine. Rilegatura in carta pergamena. Formato 15,5 x 24. L. 12.000. Edizione di lusso, rilegata in pelle, numerata da 1 a 200. Lire 20.000.

PARENZI  
Milano - Firenze - Capri, 2